

SAVONA I «NUOTATORI DEL TEMPO AVVERSO» HANNO RINNOVATO UN APPUNTAMENTO NATO NEL 1962

Con il cimento invernale alle Fornaci torna il mito

In acqua anche il pioniere Giovanni Selis: 78 anni portati con grinta

SAVONA

Il termometro segna quattro gradi, piove e l'acqua del mare, in questo periodo dell'anno, è più fredda. Ma ci voleva ben altro, ieri, per tenere lontano i coraggiosi del cimento o, meglio, i nuotatori del tempo avverso, che è anche il nome dell'associazione che ha organizzato a Savona con il Comune e il patrocinio de «La Stampa» la settimana blu.

In 66 si sono tuffati ieri mattina nello specchio acqueo davanti ai bagni Olimpia, in corso Vittorio Veneto, alle Fornaci: atletici giovanotti, attempati signori con la pancetta, veterani con alle spalle decine e decine di cimenti (alcuni dei quali, a dispetto dell'età, in forma impeccabile), nonne, persino bambini.

Tutti accomunati da una passione che dice il promotore dell'iniziativa, il dottor Roberto Giuria, «fino a ieri veniva considerata una stravagante manifestazione di coraggio da parte di un gruppo di eccentrici nuotatori. Ma che oggi, invece, va rianalizzata proprio per l'ampio consenso che registra, considerandone anche alcuni aspetti benefici, quale è ad esempio l'idroterapia».

I cimenti invernali e Savona, una storia vecchia di 44 anni. Era



Foto di gruppo dei nuotatori del tempo avverso che ieri mattina si sono tuffati nello specchio acqueo dei bagni Olimpia

il 1962: il dottor Giovanni Selis, ortopedico, traumatologo e medico del Pronto soccorso, e un gruppo di menifestanti, mandano in scena una particolare protesta contro il Comune che tergiversa sulla costruzione della piscina coperta: si danno appuntamento sul-

la spiaggia davanti a piazza Eroe dei due mondi, al Prolungamento, e danno vita al primo cimento che sarà ripetuto anno, dopo anno, fino al '92. Poi una lunga interruzione, fino a quando cioè l'associazione nuotatori del tempo avverso ha deciso di riportare a Savona la

manifestazione. «Perché - spiega ancora Roberto Giuria - penso di poter dire che è qui che sono nati i cimenti invernali, in Liguria».

E ieri mattina c'era anche lui, il dottor Giovanni Selis, il primo di quei pionieri del tuffo fuori stagione. «Non potevo mancare -



Il dottor Giovanni Selis (a destra nella foto) insieme a un altro cimentista

ha spiegato -. Ricordo ancora quel giorno, nel '62. Ricordo anche la preoccupazione: tra quelli che si tuffarono c'era anche chi aveva qualche problemino di salute. Ma andò bene...». Andò bene sotto tutti i punti di vista. La piscina fu realizzata e i cimenti diventarono un appuntamento da non perdere. Tra i veterani c'è un fornacino doc, Andrea Penna: «Il primo? L'ho fatto proprio con il dottor Selis - dice -. E poi non me ne sono più perso uno e non soltanto a Savona». Ieri sono arrivati anche da fuori provincia: Cannobio (Verbania), Milano, Biella, Collegno, Piacenza, Arenzano, Voltri, Quinto, Cogoleto, Genova. I più piccoli a tuffarsi sono stati Antonio Rebagliati, 7 anni, e Samuele Antonangeli, di 8. I più anziani (si fa per dire, perché lo spirito è quello di due giovani) il dottor Giovanni Selis (78 anni) e Raffaella Aironi, di 81. [c. v.]



Roberto Giuria